



CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

N. 37 del 19/02/2025

OGGETTO:FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI (Art. 1 comma 859 L. 145/2018 e seguenti) – Presa atto rispetto obiettivo anno 2024.

L'anno duemilaventicinque, il giorno diciannove del mese di febbraio in Palermo, il Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Palermo, On. Prof. Roberto Lagalla,

Vista la proposta di decreto redatta dalla Direzione Ragioneria Generale prot. n. 14034 del 18/02/2025;

Valutati i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L.;

Vista la legge n. 142/90 così come recepita dalla Legge Regionale n. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il T.U.E.L., approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii;

Vista la L.R. n. 15 del 04/08/2015 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 7/2019;

Ritenuto che la proposta sia meritevole di accoglimento

Attesa la propria competenza ad adottare il presente atto

DECRETA

1. Approvare la proposta redatta dalla Direzione Ragioneria Generale prot. n. 14034 del 18/02/2025 con la narrativa, motivazione e dispositivo di cui alla stessa, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.
2. Di demandare alla Direzione proponente gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente atto.

Fatto e sottoscritto.

Il Sindaco Metropolitano
On. Prof. Roberto Lagalla

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente decreto è stato pubblicato all'Albo On Line della Città Metropolitana, ai sensi dell'art. 32 della L. 18 giugno 2009 n. 69 dal _____ al _____, e che, contro lo stesso, non sono state prodotte opposizioni o rilievi.

Palermo, li _____

Il Vice Segretario Generale o suo delegato



CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE

Proposta di Decreto Sindacale

OGGETTO: FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI (Art. 1 comma 859 L. 145/2018 e seguenti) – Presa atto rispetto obiettivo anno 2024.

LA SOTTOSCRITTA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Elisabetta Vuturo, responsabile del servizio Gestione della spesa - partecipate, giusta Determinazione Dirigenziale n. 6176 del 30.12.2024

Sottopone all'esame del Sindaco Metropolitano la seguente proposta di decreto sindacale.

A tal fine, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, dichiara che nella istruttoria e predisposizione della presente proposta di determinazione non si trova in conflitto di interesse, anche potenziale.

VISTI:

- il comma 859 dell'art. 1 della [Legge n. 145/2018](#), modificato dall'art. 1, comma 854, lett. a), della [Legge n. 160/2019](#) e successivamente dall'art.9 comma 2 del D.L. n. 152/2021, secondo cui “*A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano: a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, modificato dal D.lgs. n. 97/2016 rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio; b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231*”;

- il comma 861 dell’art. 1 della [Legge n. 145/2018](#), come da ultimo modificato dall’art.9 comma 2 del D.L. n. 152/2021, secondo cui *“gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all’[articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 6 giugno 2013, n. 64](#). I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all’esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+. Limitatamente all’esercizio 2021, le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica di cui al primo periodo del presente comma, possono elaborare gli indicatori di cui ai predetti commi 859 e 860 sulla base dei propri dati contabili, con le modalità fissate dal presente comma, includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile. Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860 possono elaborare l’indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione di cui al comma 867 relativa ai due esercizi precedenti anche da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla rilevazione SIOPE di cui all’[articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196](#), e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile”*;
- il comma 862 dell’art. 1 della [Legge n. 145/2018](#), come da ultimo modificato dall’art.9 comma 2 del D.L. n. 152/2021, secondo cui *“Entro il 28 febbraio dell’esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all’esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari: a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell’esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell’esercizio precedente; b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell’esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell’esercizio precedente; c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell’esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell’esercizio precedente; d) all’1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell’esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell’esercizio precedente”*;

Vista la deliberazione n. 4/2022/PAR della Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per la Campania, che richiamando la deliberazione n. 31/SEZAUT/2015/PAR della Corte dei Conti – sezione delle autonomie, evidenzia che *“il riferimento agli “stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione” contenuto nel comma 863 – stanziamenti che non concorrono a determinare l’importo su cui applicare la percentuale di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali, va inteso come riferito alle entrate vincolate a specifica destinazione, individuate dall’art. 180, comma 3 lett. d) del Tuel, ossia alle entrate che abbiano un vincolo specifico ad una determinata spesa stabilito per legge, per trasferimenti o per prestiti...con obbligo di ricostituzione entro l’anno prescritti dal combinato disposto degli artt. 195 e 222 del TUEL”*;

Considerato che l’accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali è calcolato in percentuale variabile sugli stanziamenti di spesa del bilancio per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 103 Titolo 1) dedotte le spese finanziate con risorse con specifico vincolo di destinazione;

PRESO ATTO che:

in base al quadro normativo delineato, a decorrere dall’esercizio 2021, gli enti, che non riducono il debito commerciale residuo o presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, sono tenuti ad accantonare risorse correnti a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali;

gli indicatori concernenti il debito commerciale residuo ed il ritardo annuale dei pagamenti per l’anno 2024 sono verificati attraverso la piattaforma della Ragioneria Generale dello Stato denominata AreaRGS;

Tenuto conto che quest'ente per l'anno 2024 ha avviato l'attività di monitoraggio delle stock del debito, attraverso la trasmissione ad ogni Direzione di report trimestrali con le risultanze del debito scaduto e non pagato riferito al trimestre di competenza di ogni direzione, i predetti resoconti sono stati trasmessi con mail del 16.04.2024, 11.07.2024, 10.10.2024 e del 20.01.2025;

ACCERTATO che gli indicatori della Città Metropolitana di Palermo, sulla base dei dati risultanti dalla piattaforma AreaRGS aggiornati alla data del 30.01.2025, assumono, con riferimento all'esercizio 2024, i seguenti valori:

- ✓ debito scaduto e non pagato al 31.12.2023: euro 451.468,56;
- ✓ debito scaduto e non pagato al 31.12.2024: euro 985.674,28;
- ✓ Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2024: euro 56.946.744,28;
- ✓ Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2024 elaborato dalla piattaforma AreaRGS in data 30/01/2025: **-15 giorni**;

PRESO ATTO che l'Ente, sulla base dei predetti dati risultanti dalla piattaforma AreaRGS, non è tenuto ad effettuare l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali poiché, seppur il debito commerciale residuo scaduto al 31/12/2024 pari ad euro 985.674,28 rispetto allo stock del debito residuo al 31/12/2023 pari ad euro 451.468,56 non rispetta le condizioni di riduzione del 10% prevista alla lettera a) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018; tuttavia lo stesso risulta inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel corso dell'anno 2024 pari ad euro 2.847.337,214 (fatture ricevute euro 56.946.744,28 * 5%) e presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti al 31/12/2024 calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno 2024 risultante dalla piattaforma PCC pari a giorni -15 quindi rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2022 ovvero della condizione di cui alla lettera b) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018;

DATO ATTO che l'Ente ha assolto agli obblighi di comunicazione dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali scaduti e non pagati alla data del 31/12/2024, ai sensi dell'art. 1, comma 867 della L. 145/2018, e di trasparenza ai sensi dell'art. 33 del D.L. n. 33/2013 modificato dal D.lgs. n. 97/2016;

VISTI:

- la L.R. n. 9/86 e la L.R. n. 30/2000;
- la L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i.;
- il [D.Lgs. n. 118/2011](#);
- il Regolamento di Contabilità.

Si propone al Sindaco Metropolitan che

DECRETI

1) di prendere atto che le risultanze della piattaforma della Ragioneria Generale dello Stato denominata AreaRGS per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 degli indicatori di cui al citato art. 1 comma 859 per l'anno 2024, della Città Metropolitana di Palermo, come da allegato "1" sono le seguenti:

- ✓ debito scaduto e non pagato al 31.12.2023: euro 451.468,56;
- ✓ debito scaduto e non pagato al 31.12.2024: euro 985.674,28;
- ✓ Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2024: euro 56.946.744,28;

✓ Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2024 elaborato dalla piattaforma AreaRGS in data 30/01/2025: **-15 giorni**;

- 2) di prendere atto che, dalle risultanze di cui sopra, l'Ente non è tenuto ad effettuare l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali poiché, seppur il debito commerciale residuo scaduto al 31/12/2024 pari ad euro 985.674,28 rispetto allo stock del debito residuo al 31/12/2023 pari ad euro 451.468,56 non rispetta le condizioni di riduzione del 10% prevista alla lettera a) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018; tuttavia lo stesso risulta inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel corso dell'anno 2024 pari ad euro 2.847.337,214 (fatture ricevute euro 56.946.744,28 * 5%) e presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti al 31/12/2024 calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno 2024 risultante dalla piattaforma PCC pari a giorni -15 quindi rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2022 ovvero della condizione di cui alla lettera b) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018;
- 3) di prendere atto altresì che l'Ente ha assolto agli obblighi di comunicazione dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali scaduti e non pagati alla data del 31/12/2024, ai sensi dell'art. 1, comma 867 della L. 145/2018, e di trasparenza ai sensi dell'art.33 del D.L. n. 33/2013 modificato dal D.lgs. n. 97/2016.

Allegati:

- Stock del debito al 31/12/2024 estratto dall'AreaRGS.

Palermo li, 17 febbraio 2025

F.to La Responsabile del Servizio
Gestione della spesa – Partecipate
(Dott.ssa Elisabetta Vuturo)

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 147-bis del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii e del vigente Regolamento dei Controlli Interni e di Contabilità, si esprime il seguente parere di regolarità tecnica sul presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare:

- FAVOREVOLE**
- NON FAVOREVOLE**

Per i motivi di seguito riportati:

.....
.....
.....

Si attesta, ai sensi dell'art. 183, comma 8, il preventivo accertamento della compatibilità del programma dei pagamenti conseguente al presente atto con le regole di finanza pubblica e la programmazione dei flussi di cassa.

Addì 17/02/2025

F.to IL DIRIGENTE
Dott. Massimo Bonomo

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Sul presente atto si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii e del vigente Regolamento dei Controlli Interni e di Contabilità, il seguente parere di regolarità contabile:

- FAVOREVOLE**
- NON FAVOREVOLE**
- NON DOVUTO** in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Per i motivi di seguito riportati:

.....
.....

Addì 17/02/2025.....

F.to IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI
Dott. Massimo Bonomo

VISTO:

F.to IL VICESEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Mattea Volpe

Addì 18/02/2025

Stock del debito del tuo ente

Anno 2024

I Trimestre

II Trimestre

III Trimestre

Intero anno

Comunicazione dello stock dell'anno - In corso

Calcolato da PCC - Stock dell'anno

Importo scaduto e non pagato 1.443.521,88 €	Note di credito -457.847,60 €	Totale importo scaduto e non pagato 985.674,28 €
Tempo medio ponderato di pagamento 26 gg.	Tempo medio ponderato di ritardo -15 gg.	Importo documenti ricevuti nell'esercizio 56.946.744,28 €

Aggiornato al 30/01/2025

Opzioni

Allinea stock del debito

Tua comunicazione

Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti

985.674,28 €